VERIFICA

III

Verifica di fine parte III

Napoleone, la Restaurazione e il Risorgimento · Capitoli 9, 10, 11 e 12

Storia 4 · Parte III · Napoleone, la Restaurazione e il Risorgimento · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 387–394 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nei calcoli scrivi sempre i passaggi. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. La Costituzione dell'anno VIII, approvata nel dicembre 1799 dopo il colpo di Stato del 18 brumaio:
   - **A.** affidava il potere legislativo a un'assemblea unica, eletta a suffragio universale maschile e con voto segreto
   - **B.** affidava il governo a tre consoli nominati per dieci anni, ma il primo console da solo nominava ministri, funzionari e giudici e proponeva le leggi
   - **C.** proclamava Bonaparte «imperatore dei francesi» con il nome di Napoleone I
   - **D.** fu approvata da un plebiscito i cui risultati ufficiali, circa 1,5 milioni di sì, furono poi corretti al rialzo dagli storici

2. Nella guerra di Spagna (1808–1814):
   - **A.** Napoleone diede la corona spagnola al fratello Girolamo, già re di Vestfalia
   - **B.** le Cortes di Cadice approvarono una costituzione che restituiva al re il potere assoluto
   - **C.** un esercito britannico comandato dall'ammiraglio Nelson sbarcò in Portogallo e sostenne gli insorti
   - **D.** nacque la parola «guerriglia», per indicare una guerra di agguati e di piccole bande sostenute dai contadini

3. Al Congresso di Vienna il principio di legittimità:
   - **A.** fu applicato in modo coerente: tutti gli Stati cancellati dalla rivoluzione e da Napoleone tornarono indipendenti
   - **B.** fu proposto da Metternich per giustificare la nascita della Confederazione germanica
   - **C.** fu sostenuto soprattutto da Talleyrand, ma applicato solo quando conveniva: Venezia restò all'Austria e Genova fu data al re di Sardegna
   - **D.** stabiliva che i popoli dovessero approvare il proprio sovrano con un plebiscito

4. Il principio d'intervento, affermato al congresso di Troppau (1820):
   - **A.** autorizzava le potenze a riportare all'ordine, anche con le armi, gli Stati in cui una rivoluzione avesse cambiato il governo; la Gran Bretagna non lo sottoscrisse
   - **B.** fu proclamato dalla Francia di Luigi Filippo dopo la rivoluzione di luglio
   - **C.** fu applicato per la prima volta a favore degli insorti greci, con la battaglia di Navarino
   - **D.** era contenuto nell'articolo 1 del trattato della Santa Alleanza

5. A differenza della Carboneria, la Giovine Italia fondata da Mazzini:
   - **A.** chiedeva una costituzione concessa dal sovrano e teneva nascosti i fini della setta agli affiliati dei gradi inferiori
   - **B.** nacque a Londra nel 1837, insieme a esuli tedeschi e polacchi
   - **C.** contava sul non intervento francese e su un accordo segreto con il duca di Modena
   - **D.** aveva un programma dichiarato apertamente, un'Italia unita, indipendente e repubblicana, da conquistare con l'educazione e l'insurrezione

6. Lo Statuto albertino, promulgato il 4 marzo 1848:
   - **A.** fu votato da un'assemblea costituente eletta a suffragio universale maschile
   - **B.** era una costituzione concessa dal re e flessibile, che una legge ordinaria del Parlamento poteva modificare
   - **C.** dichiarava che la sovranità appartiene al popolo
   - **D.** fu revocato da Vittorio Emanuele II con il proclama di Moncalieri del novembre 1849

7. Nella Francia del 1848:
   - **A.** il governo provvisorio introdusse un suffragio censitario che portò gli elettori da circa 240 000 a circa 650 000
   - **B.** le elezioni dell'Assemblea costituente, in aprile, diedero la maggioranza ai socialisti di Louis Blanc
   - **C.** la chiusura dei laboratori nazionali provocò l'insurrezione operaia delle giornate di giugno, repressa dall'esercito del generale Cavaignac
   - **D.** Luigi Napoleone Bonaparte fu eletto presidente della Repubblica dall'Assemblea, con circa il 74% dei voti dei deputati

8. Il «connubio» del febbraio 1852:
   - **A.** fu l'accordo tra il centro-destro di Cavour e il centro-sinistro di Rattazzi, che isolò le ali estreme e rese il governo di fatto dipendente dalla fiducia della Camera
   - **B.** fu il matrimonio tra Clotilde di Savoia e il principe Gerolamo Napoleone, che sigillò l'alleanza con la Francia
   - **C.** fu il compromesso con cui i vescovi piemontesi ottennero il ritiro della legge sui conventi
   - **D.** fu un articolo dello Statuto albertino che stabiliva la responsabilità dei ministri verso la Camera

9. Secondo il resoconto che ne diede Cavour, negli accordi di Plombières (21 luglio 1858):
   - **A.** Napoleone III e Cavour decisero di unire tutta la penisola in un solo regno sotto i Savoia
   - **B.** si previde una guerra in cui l'Austria apparisse l'aggressore e, dopo la vittoria, una confederazione di quattro Stati presieduta dal papa; la Francia avrebbe avuto la Savoia e forse Nizza
   - **C.** fu firmato un trattato pubblico, annunciato dal re nel discorso della Corona del 10 gennaio 1859
   - **D.** la Francia si impegnò a fermare con le sue truppe la spedizione di Garibaldi in Sicilia

10. La legge 17 marzo 1861, n. 4671:

    A. fu approvata da un'assemblea costituente eletta a suffragio universale maschile, come chiedevano i democratici

    B. proclamò Roma capitale del Regno d'Italia secondo la formula «libera Chiesa in libero Stato»

    C. diede a Vittorio Emanuele II il titolo di re d'Italia, ma il sovrano conservò il numero «II»: il nuovo Stato si presentava come l'ingrandimento del Regno di Sardegna

    D. fu approvata dopo che la Francia e la Gran Bretagna avevano riconosciuto il Regno d'Italia

2. Cronologia e carte (25 punti)

11. **(10 punti)** Metti in ordine cronologico, dal più antico al più recente, questi otto eventi: accordi di Plombières; fondazione della Giovine Italia; Costituzione di Cadice; Cinque giornate di Milano; trattato della Santa Alleanza; Concordato tra Bonaparte e Pio VII; spedizione di Pisacane a Sapri; elezione di papa Pio IX.

12. **(5 punti)** Calcola, scrivendo i passaggi. a) Quanto tempo passò, in anni, mesi e giorni, dal trattato di Campoformio (17 ottobre 1797) alla proclamazione della Repubblica di San Marco a Venezia (22 marzo 1848)? b) Quanti giorni passarono dallo sbarco dei Mille a Marsala (11 maggio 1860) all'ingresso di Garibaldi a Napoli (7 settembre 1860)? (Il 1860 era bisestile, ma febbraio non rientra nel calcolo.)

13. **(10 punti)** Nella carta muta qui sotto sono numerati otto luoghi. a) Scrivi il nome di ciascuno, scegliendo tra: Campoformio, Castelfidardo, Gaeta, Marsala, Nola, Novara, Reggio Emilia, Roma, Sapri, Venezia (due nomi non vanno usati). b) Per ogni luogo indica in una riga un fatto studiato nei capitoli 9–12, con la sua data.



Figura V3.1 Carta muta dell'Italia con otto luoghi della Parte III. Coste, fiumi e laghi attuali da Natural Earth; i confini politici non sono disegnati.

3. Analisi di una fonte (4 domande: 25 punti)

Fonte. Il 1° luglio 1849 l'Assemblea costituente romana approvò la Costituzione della Repubblica Romana, che fu proclamata dal Campidoglio il 3 luglio. Ne leggi cinque dei «Principii fondamentali» e due articoli (testo originale, dall'edizione a stampa del 1849). «**I.** La sovranità è per diritto eterno nel Popolo. Il Popolo dello Stato Romano è costituito in Repubblica democratica. **II.** Il Regime democratico ha per regola l'eguaglianza, la libertà, la fraternità. Non riconosce titoli di nobiltà, nè privilegi di nascita o casta. [...] **IV.** La Repubblica riguarda tutti i Popoli come fratelli: rispetta ogni nazionalità: propugna l'Italiana. [...] **VII.** Dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici. **VIII.** Il Capo della Chiesa Cattolica avrà dalla Repubblica tutte le guarentigie necessarie per l'esercizio indipendente del potere spirituale. [...] **Art. 5.** Le pene di morte e di confisca sono proscritte. [...] **Art. 20.** [...] Il Popolo vi elegge i suoi Rappresentanti con voto universale, diretto e pubblico.»

14. **(6 punti)** Chi approvò questo testo, in quali circostanze e perché nel momento stesso in cui fu proclamato non poteva più essere applicato? Ricorda come era nata la Repubblica Romana, chi la guidava e chi la attaccò. Che tipo di fonte è, e che cosa può dire, o non dire, allo storico sulla vita dello Stato romano nel 1849?

15. **(6 punti)** Confronta i principi I, II e VII con il preambolo e con gli articoli 1 e 24 dello Statuto albertino: da dove viene il potere in ciascuno dei due testi? Come sono trattate le religioni diverse dalla cattolica? Quale dei due documenti potevano accettare i moderati, e quale i democratici?

16. **(6 punti)** Il principio IV parla dei popoli «come fratelli» e dichiara di difendere la nazionalità italiana: a quali idee di Mazzini corrisponde, e a quale associazione da lui fondata nel 1834? Il principio VIII garantisce al papa il potere spirituale: perché la Repubblica aveva bisogno di dirlo, e in che cosa questa soluzione anticipa la formula proposta da Cavour il 27 marzo 1861? Come rispose il papa, in entrambi i casi?

17. **(7 punti)** Che cosa c'è di nuovo, e che cosa di diverso da una democrazia di oggi, negli articoli 5 e 20? Per l'art. 20 considera chi votava (nel 1849, nel Regno di Sardegna e nel Regno d'Italia del 1861) e come si votava, ricordando il secondo punto della Carta del popolo (1838) e il modo in cui si votò nei plebisciti del 1860 nel Mezzogiorno. Per l'art. 5 fai un confronto con lo Statuto albertino e con la Costituzione del 1948.

4. Trattazione sintetica (2 domande, 15 punti ciascuna: 30 punti)

18. **(15–20 righe)** «Nel 1848–1849 i patrioti italiani fallirono; dieci anni dopo l'Italia fu unita. Ma non dalle stesse forze, né nello stesso modo.» Discuti questa affermazione considerando: i protagonisti (i sovrani riformatori e i democratici del Quarantotto; il Piemonte di Cavour, Napoleone III, Garibaldi e i volontari nel 1859–1860); il ruolo della diplomazia (Crimea, congresso di Parigi, Plombières, Villafranca); il rapporto con le masse contadine (dalla «rivoluzione passiva» di Cuoco a Bronte); la forma del nuovo Stato (i plebisciti, la legge del 17 marzo 1861). Concludi con una delle interpretazioni degli storici studiate nei Laboratori dei capitoli 11 e 12.

19. **(15–20 righe)** «Dai sudditi ai cittadini: la Parte III e la Costituzione.» Scegli due tra questi temi: l'uguaglianza dei coniugi (art. 29); la libertà di associazione e il divieto delle associazioni segrete (artt. 18 e 49); la sovranità popolare e la costituzione votata (art. 1, art. 139 e la XVIII disposizione transitoria e finale); i simboli e l'unità della Repubblica (artt. 12 e 5). Per ciascuno spiega che cosa stabilisce la Costituzione e collegalo a un fatto o a un testo della Parte III (per esempio l'art. 213 del Codice civile del 1804, la Carboneria e la Giovine Italia, lo Statuto albertino e la Costituzione romana del 1849, il tricolore di Reggio Emilia e il plebiscito napoletano del 1860), mostrando in che cosa la soluzione di oggi è diversa da quella di allora.

Tabella V3.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte III.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Cronologia e carte	11–13	10 (ordine) + 5 (calcoli) + 10 (carta muta), come indicato nelle soluzioni	25
3 · Analisi di una fonte	14–17	6 + 6 + 6 + 7 punti: metà per il contenuto, metà per l'uso del testo e dei collegamenti	25
4 · Trattazione sintetica	18–19	per traccia, 15 punti: contenuti 8, collegamenti ed esempi 4, ordine ed esposizione 3	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. B. Il potere legislativo era diviso tra Consiglio di Stato, Tribunato, Corpo legislativo e Senato (A); l'Impero (C) è del maggio 1804; i risultati ufficiali del plebiscito erano circa 3 milioni di sì, che Langlois ha mostrato gonfiati, mentre i sì reali furono probabilmente circa 1,5 milioni, e il voto era palese (D) (capitolo 9).

2. D. La guerriglia, guidata spesso da preti e frati, tenne impegnati per sei anni centinaia di migliaia di soldati francesi. Re di Spagna fu Giuseppe Bonaparte (A); la Costituzione di Cadice (1812) proclamava la sovranità della nazione (B); l'esercito britannico era comandato da Arthur Wellesley, futuro duca di Wellington (C) (capitolo 9).

3. C. Le antiche repubbliche di Venezia e di Genova non furono restaurate, né il Sacro Romano Impero (A); la Confederazione germanica (B) sostituì l'impero, non applicava la legittimità; nessuno chiese ai popoli che cosa ne pensassero (D) (capitolo 10).

4. A. Fu il fondamento degli interventi austriaci a Napoli e in Piemonte (1821) e di quello francese in Spagna (1823). Il non intervento (B) è il principio opposto, proclamato dalla Francia nel 1830; in Grecia le potenze aiutarono dei sudditi ribelli, contro la logica di Troppau (C); la Santa Alleanza (D) non conteneva impegni militari precisi (capitolo 10).

5. D. Il motto era «Dio e popolo»; segreti restavano i nomi e i piani, non il programma. La setta a gradi con una costituzione concessa (A) è la Carboneria; a Berna nel 1834 nacque la Giovine Europa e a Londra Mazzini si trasferì nel 1837 (B); i contatti con Francesco IV (C) sono quelli di Ciro Menotti nel 1831 (capitolo 10).

6. B. Fu una costituzione ottriata e non prevedeva una procedura speciale di revisione. Lo votò il re, non un'assemblea (A); non dice da dove viene la sovranità, che resta così al re (C); Vittorio Emanuele II sciolse la Camera ma non revocò lo Statuto (D) (capitolo 11).

7. C. Dal 23 al 26 giugno 1848, con migliaia di morti. Il governo provvisorio introdusse il suffragio universale maschile (circa 9 milioni di elettori) (A); le elezioni di aprile premiarono i notabili e sconfissero i socialisti (B); il presidente, con circa il 74% dei voti, fu eletto direttamente dai francesi il 10 dicembre 1848 (D) (capitolo 11).

8. A. Il nome, «matrimonio», era ironico; il 4 novembre 1852 Cavour divenne presidente del Consiglio. Il matrimonio di Clotilde (B) è del gennaio 1859; i vescovi offrirono denaro durante la crisi Calabiana, ma la legge sui conventi fu approvata (C); lo Statuto non prevedeva espressamente la fiducia della Camera (D) (capitolo 12).

9. B. Plombières non era un progetto di unità: Napoleone III voleva sostituire l'influenza francese a quella austriaca. Gli accordi erano segreti e in gran parte orali, noti soprattutto dalla lettera di Cavour al re del 24 luglio 1858 (C); i Mille (D) sono del 1860 (capitolo 12).

10. C. La legge ha un articolo unico. La Camera eletta nel gennaio 1861 votava con la legge elettorale piemontese, e la legislatura fu numerata «ottava» (A); Roma fu proclamata capitale con l'ordine del giorno del 27 marzo (B); la Gran Bretagna riconobbe il Regno alla fine di marzo, la Francia solo dopo la morte di Cavour, in giugno (D) (capitolo 12).

Sezione 2

11. (10 punti: 10 se l'ordine è tutto corretto; togliere 2 punti per ogni evento fuori posto, fino a 0.) Concordato (15 luglio 1801) → Costituzione di Cadice (19 marzo 1812) → Santa Alleanza (26 settembre 1815) → Giovine Italia (estate 1831) → elezione di Pio IX (giugno 1846) → Cinque giornate di Milano (18–22 marzo 1848) → spedizione di Sapri (giugno 1857; Pisacane

morì il 2 luglio) → accordi di Plombières (21 luglio 1858).

12. (2,5 punti per calcolo: 1,5 per il procedimento, 1 per il risultato.) a) Dal 17 ottobre 1797 al 17 ottobre 1847 passano 50 anni; dal 17 ottobre 1847 al 17 marzo 1848, 5 mesi; dal 17 al 22 marzo, 5 giorni: in tutto **50 anni, 5 mesi e 5 giorni**. Venezia tornò repubblica mezzo secolo dopo essere stata ceduta all'Austria (capitoli 9 e 11). b) Dall'11 al 31 maggio 20 giorni, poi giugno 30, luglio 31, agosto 31 e 7 giorni di settembre: 20 + 30 + 31 + 31 + 7 = **119 giorni**, meno di quattro mesi per conquistare la Sicilia (tranne la cittadella di Messina) e gran parte del Mezzogiorno continentale: restavano ai Borbone Capua e Gaeta, con la linea del Volturno (capitolo 12).

13. (1 punto per ogni nome corretto, fino a 8; 2 punti per i fatti e le date.) 1 = Reggio Emilia: il congresso della Repubblica Cispadana adotta il tricolore, 7 gennaio 1797 (capitolo 9); 2 = Novara: sconfitta dei costituzionali piemontesi, 8 aprile 1821 (capitolo 10), o sconfitta di Carlo Alberto e sua abdicazione, 23 marzo 1849 (capitolo 11); 3 = Campoformio: Bonaparte cede Venezia all'Austria, 17 ottobre 1797 (capitolo 9); 4 = Roma: Repubblica Romana, 9 febbraio – 3 luglio 1849 (capitolo 11), oppure la Repubblica del 1798 (capitolo 9) o l'ordine del giorno su Roma capitale, 27 marzo 1861 (capitolo 12); 5 = Venezia: Repubblica di San Marco, 22 marzo 1848, resa il 22 agosto 1849 (capitolo 11); 6 = Sapri: sbarco di Pisacane, giugno 1857 (capitolo 12); 7 = Marsala: sbarco dei Mille, 11 maggio 1860 (capitolo 12); 8 = Nola: moto di Morelli e Silvati, notte tra il 1° e il 2 luglio 1820 (capitolo 10). Non vanno usati Castelfidardo e Gaeta.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda: metà per il contenuto, metà per l'uso del testo e dei collegamenti).

14. Traccia: la approvò l'Assemblea costituente eletta a suffragio universale maschile dopo la fuga di Pio IX a Gaeta (24 novembre 1848); la stessa assemblea aveva proclamato la Repubblica il 9 febbraio 1849, dichiarando il papato decaduto dal potere temporale; dal marzo la guidava il triumvirato di Mazzini, Saffi e Armellini, e Garibaldi comandava una parte delle truppe. Attaccata da austriaci, napoletani, spagnoli e soprattutto dai francesi di Oudinot, Roma fu assediata per un mese: la Costituzione fu proclamata il 3 luglio mentre i francesi entravano in città, quindi non fu mai applicata. È una fonte normativa: dice quali principi i democratici volevano porre a fondamento dello Stato, non come vivevano i sudditi del papa né come le norme avrebbero funzionato (capitolo 11).

15. Traccia: nello Statuto il re concede la costituzione «con lealtà di Re e con affetto di Padre» e non dice da dove venga la sovranità, che resta quindi al sovrano; nel principio I la sovranità è «per diritto eterno nel Popolo». Lo Statuto rende la religione cattolica «la sola» dello Stato e «tollera» gli altri culti (art. 1), mentre il principio VII rende i diritti civili e politici indipendenti dalla fede (in Piemonte valdesi ed ebrei ebbero i diritti civili solo con leggi successive del 1848). L'art. 24 proclama l'uguaglianza davanti alla legge «salve le eccezioni determinate dalle leggi», mentre il principio II rifiuta titoli di nobiltà e privilegi di nascita. I moderati potevano accettare lo Statuto, una monarchia costituzionale; i democratici la Costituzione romana, repubblicana e democratica (capitolo 11).

16. Traccia: il principio IV unisce la causa italiana alla fratellanza dei popoli: è il programma di Mazzini, per il quale la nazione è una scelta di liberi ed eguali e ogni popolo ha diritto di liberarsi, e della Giovine Europa fondata a Berna nel 1834. Il principio VIII serve a rassicurare i cattolici, in Italia e in Europa: la Repubblica toglieva al papa lo Stato, non la guida della Chiesa. È la stessa idea della formula di Cavour «libera Chiesa in libero Stato»: rinuncia al potere temporale in cambio della libertà spirituale garantita. In entrambi i casi Pio IX rifiutò, perché considerava il potere temporale la garanzia della propria indipendenza (capitoli 10, 11 e 12).

17. Traccia: art. 20: il voto è «universale» e «diretto» (secondo l'art. 17 è elettore ogni cittadino di 21 anni che gode dei diritti civili e politici; nella pratica del tempo, gli uomini), mentre nel Regno di Sardegna e nel Regno d'Italia del 1861 votavano solo gli uomini di almeno 25 anni che sapessero leggere e scrivere e

pagassero un minimo di imposte, meno del 2% della popolazione. Il voto però è «pubblico», cioè palese: il voto segreto, che i cartisti chiedevano nel 1838, protegge l'elettore dalle pressioni, come mostrano i plebisciti del 1860, quando nel Mezzogiorno l'elettore prendeva sotto gli occhi di tutti il biglietto del sì o del no. Art. 5: la Costituzione romana abolisce la pena di morte, lo Statuto non ne parla e la lascia nei codici, la Costituzione del 1948 dice che «non è ammessa» (art. 27). Conclusione: un testo molto avanzato per il 1849, ma non ancora una democrazia nel senso di oggi (capitoli 11 e 12).

Sezione 4 (15 punti per domanda: contenuti 8, collegamenti ed esempi 4, ordine ed esposizione 3).
18. Traccia: 1) nel 1848 la guerra fu prima «federale», dei principi, e finì con l'allocuzione di Pio IX (29 aprile), il ritiro di Ferdinando II, Custoza e l'armistizio Salasco; poi la fase democratica (Repubblica Romana, Venezia, Toscana) cadde sotto gli eserciti di Austria e Francia; moderati e democratici, monarchici e repubblicani si divisero; «l'Italia farà da sé» si rivelò un'illusione. 2) Dopo il 1849 il Piemonte conservò lo Statuto, accolse gli esuli, si modernizzò con Cavour e cercò un alleato: la Crimea portò la questione italiana al congresso di Parigi (1856), Plombières assicurò l'intervento francese, Magenta e Solferino diedero la Lombardia, anche se Villafranca fermò la guerra. 3) Molti democratici (Manin, la Società nazionale, Garibaldi) accettarono la monarchia dopo Sapri; i Mille vinsero in Sicilia anche grazie alle squadre, ma Bronte mostrò che i contadini restavano fuori: è la «rivoluzione passiva» di Cuoco ripresa da Gramsci. 4) Lo Stato nacque per plebisciti e come ingrandimento del Regno di Sardegna (il numero «II»), non da una costituente. 5) Conclusione: per esempio Namier o Hobsbawm sul fallimento del 1848; Gramsci, Romeo o Banti sul Risorgimento.

19. Traccia (due temi a scelta): art. 29: uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, mentre l'art. 213 del Codice del 1804 imponeva l'obbedienza della moglie, e in Italia la parità arrivò solo con la riforma del 1975; artt. 18 e 49: associarsi senza autorizzazione e in partiti, ma divieto delle associazioni segrete e di quelle con organizzazione militare, cioè delle due forme della cospirazione dei carbonari e dei mazziniani, che erano segrete perché associarsi era un reato (legge Anselmi del 1982); art. 1, art. 139 e XVIII disposizione: sovranità del popolo, costituzione votata da un'assemblea eletta da uomini e donne, rigida e con la forma repubblicana non modificabile, contro lo Statuto concesso e flessibile e sulla scia della Costituzione romana del 1849; artt. 12 e 5: il tricolore, nato a bande orizzontali a Reggio Emilia (1797), adottato da Carlo Alberto (1848) e senza stemma dal 1946, e la Repubblica «una e indivisibile» come la domanda del plebiscito del 1860, ma con le autonomie locali, contro l'accentramento del 1861. Per ogni tema va mostrato il passaggio da un privilegio o da una concessione a un diritto garantito.